

PROFESSIONE TRUCCATORE



UNA BREVE SPIEGAZIONE DI COME "FUNZIONA" IL NOSTRO SETTORE

A cura della Segreteria dell'Associazione Nazionale Truccatori

Fondamentalmente il settore trucco è diviso in due settori ben distinti che teoricamente non potrebbero e non dovrebbero intersecarsi a livello di lavoro.

1) Trucco Artigiano: regolamentato dalla legge 1/90 (Estetica) e sue modificazioni e dalla legge sulla cosmetica L. 11 ottobre 1986, n. 713 e successive modificazioni (DLgs 10.9.1991, n. 300; DLgs 24.4.1997, n.126 e DLgs 15.2.2005, n.87) .

2) Trucco Professionale: per lo spettacolo regolamentato dai vari contratti nazionali del settore. (ma non esiste una legge nazionale per il suo riconoscimento giuridico) L'eventuale formazione, non obbligatoria, è ancora riconducibile alla legge quadro 845/78 di cui alcune regioni ne hanno legiferato gli applicativi.

In breve il primo recita che il prodotto cosmetico (trucco) deve essere applicato - sull'utenza finale (cliente) dalla figura professionale dell'estetista o da figure similari identificate da apposite leggi. Gli operatori devono avere un "luogo fisso" dove operare e non è ammesso l'ambulante. Può essere ammesso il "servizio presso l'altrui domicilio" solo nei casi di accertata reale impossibilità o grave impedimento del fruitore del servizio stesso a recarsi presso la sede dell'operatore. E' obbligatoria la partita IVA. (oppure essere dipendente diretto, con regolare assunzione, da parte di un soggetto singolo o societario che svolga la suddetta attività) E' ammessa la possibilità del "Co-working" ovvero "l'affitto della Poltrona/Postazione/Cabina" per le imprese dell'Acconciatura e dell'Estetica" (Con riferimento all'Avviso Comune stipulato da tutte le sigle sindacali nell'Ottobre 2011) tra l'artigiano, la ditta individuale o la società e l'operatore, esercenti la medesima attività, solo nel caso che concedente ed affittuario siano in regola con i requisiti richiesti e stipulino un idoneo contratto

Il secondo è rivolto esclusivamente allo spettacolo (e non all'utenza finale!) dove l'operatore non ha nessuna attività fissa riconducibile alla Camera di Commercio (in quanto una prestazione professionale non è commercio!!!) e lavora attraverso le varie tipologie di contrattistica applicabili allo spettacolo. In alcuni casi è ammesso anche avere una partita iva personale se il lavoro è svolto in appalto personale o sotto forma societaria. Per divenire truccatori dello spettacolo non serve nessun titolo (in quanto non esiste) ma è consigliabile un buon corso settoriale specifico. Il Truccatore dello spettacolo è maestranza, per cui operaio o, nel caso, operaio specializzato. E' necessaria l'iscrizione all'ENPALS, senza la quale non è possibile avere l'agibilità (autorizzazione che serve per lavorare nei vari set)

A tutt'oggi ci risulta che tutti gli attestati e qualifiche rilasciate dalle varie Regioni sul Trucco e sullo svolgimento della sua professione, sono validi solo ed esclusivamente per il trucco professionale, ovvero nello spettacolo, dove purtroppo non serve alcun attestato per svolgere la mansione di truccatore, ma soltanto un contratto di lavoro ad hoc.

ATTENZIONE: Le sopracitate qualifiche regionali NON ABILITANO nel modo più assoluto a truccare l'utenza finale, ne tanto meno permettono di essere free-lance (al di fuori dello spettacolo) e lavorare presso centri estetici, saloni di parrucchieri, truccare sposo o fare giornate per case cosmetiche.

Ricordando a tutti gli operatori del settore che senza la qualifica di "Estetica" non è permesso in alcun modo applicare sul viso dell'utenza finale (cliente) creme, sieri, struccanti od altro qualsivoglia cosmetico (trucco compreso!) senza incorrere nelle sanzioni di legge per abuso di professione.

Capiamo lo stupore nell'apprendere tale situazione, purtroppo però è la realtà italiana. Come Associazione ci stiamo battendo affinché cambi qualche cosa, ovvero stiamo provando a proporre una legge nazionale che identifichi il truccatore di bellezza al di fuori della figura professionale dell'estetica al fine aumentare la professionalità degli operatori, ma soprattutto di ridurre l'abusivismo ed il lavoro nero

Ci vorranno ancora molti anni, ma.... sicuramente ci riusciremo.